

UNITRE - Sede Cesano Maderno - periodico a diffusione interna - maggio 2025

# le notizie



<b>Consiglio direttivo</b>	<b>Segreteria</b>
<b>Presidente:</b>	Carla Arienti
Giuseppe Ascari	Mara Barison
<b>Vice presidente:</b>	Simona Bergo
Eugenio Grassi	Vera Ceoloni
<b>Segretaria:</b>	Renata Diotti
Paola Mauri	Rosalba Fumagalli
<b>Tesoriere:</b>	Rita Galliani
Pietra Montana	Arcangela Ghezzi
<b>Direttore dei corsi:</b>	Daniela Girgenti
Mariarosa Uggeri	Paola Mauri
<b>Consiglieri:</b>	Pietra Montana
Enrico Balestreri	Roberta Muner
Gian Piero Bartolini	Chiara Orlando
Luciani Nardi	Paola Pagani
Silvano Rovagnati	Mariangela Picco
<b>Gruppo gestione Sistemi Informatici:</b>	Milena Peverelli
Fausto Elli	Mario Seveso
<b>Orario di segreteria</b>	
Piera Galliena	Da lunedì a venerdì:
Antonio Galimberti	ore 9.20 – 12.00
Antonio Mauri	ore 14.20 – 18.30
Corrado Santambrogio	<b>Documentazione varia</b>
Marco Schiatti	per la gestione dei corsi
Giuseppe Trisiano	Giuseppe Ascari
<b>Gestione Sistemi Hardware:</b>	<b>Assistenti sussidi audiovisivi</b>
Eugenio Grassi	Doriano Aggio
<b>Manutenzione del verde</b>	Clara Contiero
Luciano Nardi	Antonio Masiero
<b>Sito Unitre</b>	Maurizio Tamiazzo
Corrado Santambrogio	<b>Redazione</b>
<b>Grafica e impaginazione</b>	Giuseppe Ascari
Giovanna Cesari	Tiziano M. Galli
Maria Spotti	Luciano Nardi
	Anny Rossi
	Roberta Sacchetto

<b>3</b>	<b>Comunicazione al Consiglio Direttivo</b>
<b>4</b>	<b>Perché venire all'Unitre?</b>
<b>6</b>	<b>Incontri a tema aperti a tutti</b>
<b>7</b>	<b>Gite e partecipazioni a spettacoli</b>
<b>8</b>	<b>Scopriamo insieme il potere della comunicazione</b>
<b>9</b>	<b>Martedì pomeriggio... aula 8</b>
<b>10</b>	<b>Uscita Teatro alla Scala</b>
<b>12</b>	<b>Gita ad Aosta</b>
<b>13</b>	<b>Workshop fotografico</b>
<b>14</b>	<b>Visita alle centrali idroelettriche</b>
<b>16</b>	<b>Incontriamo i nostri docenti</b>
<b>17</b>	<b>Giubileo 2025</b>
<b>18</b>	<b>Affitto e condominio</b>
<b>19</b>	<b>La sensazione di essere donna</b>
<b>20</b>	<b>Cattive notizie buone notizie</b>
<b>21</b>	<b>Troverò l'oasi</b>
<b>22</b>	<b>Meningoencefalite da zecche</b>
<b>24</b>	<b>Nostalgia del buon parlare</b>
<b>26</b>	<b>V...come vacanze d'estate...</b>
<b>28</b>	<b>Libri sul comodino</b>
<b>30</b>	<b>Vendetta delle muse</b>
<b>32</b>	<b>Papa Leone XIII</b>
<b>34</b>	<b>Dante, Paradiso canto XVIII</b>

## Invito a collaborare

Il giornale è fatto dai suoi lettori: la collaborazione è aperta a tutti.

Chiunque avesse qualcosa di interessante da raccontare, comunicare o mostrare, può lasciare il suo contributo in Segreteria Unitre, o meglio può inviarlo per email all'indirizzo:

[giornale@unitrecesano.it](mailto:giornale@unitrecesano.it).

I pezzi (possibilmente scritti in Word) dovranno avere dimensioni contenute, perché il lettore sia invitato a leggerli.

La Redazione si riserva la decisione di pubblicare a suo insindacabile giudizio.

*La Redazione de leNotizie*

## Comunicazione al Consiglio Direttivo



... L'ultima comunicazione del presidente riguarda il presidente stesso...

Ho il dovere di informarvi che ho maturato la decisione di non ripresentarmi come candidato presidente al prossimo rinnovo delle cariche sociali.

Questi tre anni appena trascorsi sono stati alquanto impegnativi e sinceramente mi sento stanco, con minore carica e desideroso di potermi finalmente rilassare. Inoltre ho 83 anni e penso che la nostra associazione abbia il diritto di avere finalmente un presidente più giovane, almeno della seconda età...

I problemi affrontati e portati a termine sono stati numerosi:

- il rinnovo della convenzione col comune di Cesano
- la sostituzione degli infissi nei corridoi ed al primo piano
- l'acquisizione della personalità giuridica, con il contemporaneo rinnovamento dello statuto
- lo studio per l'adeguamento e l'integrazione dell'impianto elettrico
- la certificazione antincendio, in fase di presentazione ai VV.FF.
- la figura dell'esperto per la sicurezza, già operativo ed in fase di ufficializzazione di incarico
- la supervisione della contabilità ed il bilancio Unitre, eseguiti su base rendiconto per cassa, con software sviluppato all'interno e su documento Runts

Naturalmente non sono mancati gli errori, come è fisiologico per chi lavora, ma posso ritenermi onestamente soddisfatto per il lavoro svolto durante il mio mandato.

Lascio serenamente la carica perché so di poter contare su di un valido successore: ha una lunga militanza Unitre, essendo con noi dal 2013, conosce bene la nostra organizzazione, è giovane e in lui ho la più completa fiducia: parlo del geom. Gian Piero Bartolini.

Lo ringrazio fin da ora per la sua disponibilità sempre dimostrata. Lo confermo come il candidato del presidente.

Ringrazio il Consiglio Direttivo uscente per la collaborazione fornita durante questi tre intensi anni ed auguro a tutti i suoi componenti un buon proseguimento di attività, comunque decidano di operare.

Tengo a precisare che non rinnovo la candidatura a presidente ma mi proporrò per la carica di consigliere, pronto ad aiutare il nuovo presidente nell'espletamento del suo incarico e continuerò a fornire il mio contributo all'Unitre, ovunque esso sia richiesto.

Ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buon proseguimento di consiglio...

*Giuseppe Ascari*

### INVITO

*5 per mille*

Invitiamo corsisti, docenti e collaboratori a considerare l'opportunità di devolvere il **5x1000** all'Unitre di Cesano Maderno, ricordando che la nostra associazione vive delle sue proprie forze, poiché non riceve sovvenzioni da enti né pubblici né privati.

Il numero di codice fiscale è: **91022920150**

# Perché venire all'Unitre?



**Perché venire all'UNITRE? per socializzare, scoprire, imparare sempre di più, fare amicizie, passare del tempo in compagnia e allegria. Sono tante le motivazioni che spingono ognuno di noi a frequentare i corsi dell'Università. Le molteplici sfide in un mondo che rapidamente evolve diventano uno stimolo alla crescita, all'approfondimento, alla scoperta e alla socializzazione.**

**L'aspetto culturale viene assolto, dalla nostra Università con un'offerta didattica molto ricca ed interessante, capace di rispondere ad un ampio ventaglio anche di curiosità, attraverso docenze in aula da parte di esperti selezionati. Come ogni anno, anche quest'anno abbiamo ampliato l'offerta di nuovi corsi che spaziano tra passato, presente, futuro, arte, benessere, musica e tanto altro.**

## VIAGGIO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

Nel regno dell'infinitamente grande, guidati dalla luce, messaggera del cosmo, per scoprire tempi che si dilatano, spazi che si contraggono, come succede nella dimensione onirica, dove presente, passato e futuro si intrecciano tra loro. Tutto questo, e tanto altro, grazie alla tecnologia derivata dalla relatività e dalla quantistica.

Docente: ROBERTO BUSCARDINI

Scrittore di romanzi noir e libri tratti dai suoi studi storici, filosofici e scientifici.

Organizza incontri divulgativi, inerenti la concezione del tempo e dello spazio dall'atomismo greco al relativismo e all'indeterminismo contemporaneo.

## NUTRIRE IL CORPO, ALIMENTARE LA SALUTE

Come un'alimentazione a base vegetale può trasformare il benessere, migliorando la salute, aumentando l'energia e riducendo l'impatto ambientale. Conoscere i principi fondamentali di una dieta vegetale equilibrata, senza la necessità di diventare un esperto in cucina! Scoprire come scegliere gli alimenti giusti, come combinare gli ingredienti per ottenere tutti i nutrienti di cui hai bisogno e come applicare le nuove conoscenze nella vita quotidiana.

Docente: MANUELA ROSSETTI

Biologa, nutrizionista

## SALUTEMENTE MOVIMENTO

Attraverso la percezione di sé, ritrovare la propria fisicità ed il benessere mentale, potenziando il concetto di salute. Riallineare il proprio assetto posturale in funzione della quotidianità, aumentando così la possibilità di ridurre blocchi fisici determinati da posture di compenso, riduzione della mobilità e della coordinazione.

Docente: SEBASTIANO TABACCO

Laurea in scienze motorie, insegnante Liceo Majorana

## ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI

L'imminente, imprescindibile ed inevitabile transizione ecologica, ci impone e ci imporrà sempre di più ad operare scelte ed attivare comportamenti per il migliore utilizzo delle energie, necessarie alle quotidiane attività di lavoro e di vita; nella convinzione che la conoscenza sia il miglior viatico per operare le scelte in modo consapevole, il corso si svilupperà partendo dai concetti base dell'energia e del risparmio energetico, fino a trattare in maniera approfondita le tecnologie oggi disponibili per la produzione di energia pulita e le modalità per poter contribuire, anche a livello individuale, alla eventuale produzione di energia elettrica rinnovabile.

Docente: VENANZIO CESARI

Esperto del settore

## PLINIO, L'ALTERNATIVA "UMANA" AL RAZIONALISMO

Noto per la sua morte in occasione dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei ed Ercolano, Gaio Plinio Secondo, o Plinio il Vecchio, è altresì autore della Naturalis Historia, l'unica delle sue tante opere di cui ci sia arrivata notizia e copia. Il valore ed il significato, il messaggio, di questa "enciclopedia" va ben oltre l'etichetta di "somma e compendio della conoscenza e del sapere in quel momento storico" per assurgere a quello di "alternativa" al Pensiero dominante nel Vecchio Continente e nel mondo occidentale in genere negli ultimi tre, quattro secoli.

Docente: FRANCO ALESSANDRO CAVALLERI

Autore, conferenziere, presentatore radio e TV

## CANTO CORALE

Il nuovo corso di Canto Corale si propone di trattare un repertorio ampiamente vasto, dal Rinascimento agli autori contemporanei. Caratteristica principale del coro è il canto "a cappella", vale a dire senza l'ausilio di strumenti musicali o basi di accompagnamento, una pratica purtroppo sempre meno trattata che conferisce alla formazione culturale di ogni corista un'enorme crescita musicale.

## INTRODUZIONE AL PIANOFORTE

Il nuovo corso di Introduzione al Pianoforte è rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi allo studio di questo strumento in modo semplice e accessibile. Tutti gli aspetti di teoria musicale, di solfeggio e pianistici, verranno trattati collettivamente e sviluppati in aula, dove ogni corsista potrà esercitarsi individualmente in presenza sia del docente che dei corsisti, sperimentando il piacere di fare musica sia singolarmente che insieme.

Docente per entrambi i corsi: Maestro PIERO ANTONIO SMANIOTTO

## STORIA DELLA CANZONE DIALETTALE MILANESE

Viaggio nella musica dialettale meneghina durante il quale si sono conosciute le canzoni più significative di questo repertorio ed i loro interpreti, i luoghi ed i vari personaggi protagonisti delle canzoni nonché le vicende storiche legate ad alcuni di questi brani, senza dimenticare qualche notizia curiosa e aneddoti divertenti. Il supporto audiovisivo ha reso il racconto più coinvolgente.

## THE BEATLES: STORIA, ARTE, COSTUME

Immersione nella storia della band più famosa del XX secolo.

John, Paul, George e Ringo, sono stati protagonisti di una splendida e incredibile vicenda che portò dei ragazzini appassionati di musica e un po' ribelli a diventare gli idoli indiscussi di ragazzi e ragazze degli anni 60. Partendo dalle loro origini, dagli insuccessi, dalle amicizie, dai primi successi e dall'inarrestabile ascesa che li portò ai vertici della musica mondiale. Fino allo scioglimento del gruppo.

Docente per entrambi i corsi: ANTONELLO FUGAZZA

Grande passione per la musica in generale e per i Beatles in particolare.

Chitarrista e cantante in diversi gruppi.

## VIAGGIO NEL MONDO DEGLI ACQUARELLI

Un'esperienza adatta a chi sa disegnare ma anche a chi non ha mai pensato di poterlo fare.

La realtà nell'arte è molto più di quello che sembra: con gli occhi vediamo un fiore e la farfalla che vi si posa.

Con l'anima vediamo la delicatezza con cui uno e l'altro si muovono fino a toccarsi.

I colori si lasciano trasportare dall'acqua fino a dissolversi, sovrapporsi, fondersi in un gesto puro ed essenziale perché questa è la natura dell'acquarello.

Docente: FRANCA RUGGERI

Pittrice

## DECORAZIONE SU PORCELLANA

Decorazione con tecnica americana.

Il corso ha lo scopo di sviluppare due filoni della decorazione, uno più pittorico e l'altro più grafico in modo da assecondare le inclinazioni personali di ciascun corsista. Si tratta di potenziare la sensibilità e le capacità che sono in ognuno di noi ed esprimerle attraverso il gesto artistico.

Docente: ROSSELLA COLOMBO

diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, decoratrice d'interni e di porcellane.

## GALILEO E IL SUO TEMPO

Un'indagine sulla figura di Galileo e il suo tempo. Perché – se da una parte siamo molto affascinati dalla genialità di questo grandissimo scienziato – dall'altra, forse, poco sappiamo di quale sia l'humus culturale che ha favorito le sue scoperte.

Esiste una relazione tra la cultura barocca e Galileo? Apparentemente no, ma in profondità potremo rintracciare legami tra lo scienziato e l'arte, la letteratura, la filosofia del Barocco, entrando in contatto con grandi personaggi di quel periodo: da Caravaggio a Bernini e Borromini, da Leibniz, a Cartesio e Pascal, solo per citarne alcuni.

Docente: RONCHI SANDRA

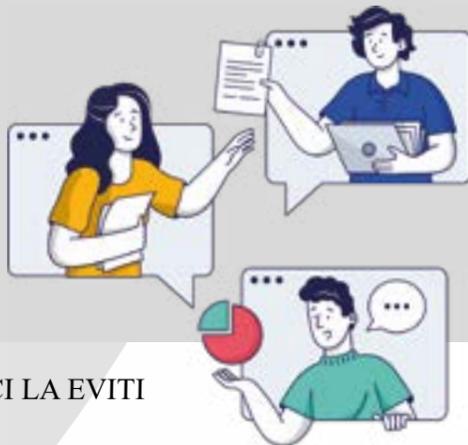
Laurea in lettere moderne, Insegnante, formatrice

**Oltre ai corsi canonici sono stati effettuati molti "Incontri a tema" aperti a tutti, e gite e partecipazione a spettacoli.**

**A conclusione dell'anno accademico si terrà, il 13 Maggio 2025 uno spettacolo teatrale a cura della Compagnia dell'UNITRE e il 15 Maggio il saggio dei corsi al Teatro Excelsior di Cesano Maderno.**

Mariarosa Uggeri

# Incontri a tema aperti a tutti



- LA VIOLENZA ECONOMICA SULLE DONNE: SE LA CONOSCI LA EVITI  
docente Roberto Anselmini - 14 novembre 2024 h.21
- SUCCESSIONI – TESTAMENTO – PROCURA (con la partecipazione del notaio Di Paola)  
docenti Gian Piero e Alessandro Bartolini - 2 dicembre 2024 h.17.00
- ESTETICA DELLA MUSICA: LEZIONE APERTA A TUTTI DEDICATA AL CONCERTO  
DI NATALE CON MUSICHE DI MOZART - docente Enrico Balestreri - 10 dicembre 2024 h.14.20
- CHAMPAGNE E FRANCIACORTA A CONFRONTO - docente Marcello Demurtas - 10 dicembre 2024 h. 20.00
- 11 SETTEMBRE 2001: IL GIORNO CHE HA CAMBIATO LA STORIA  
docente Marco Antonelli - 17 dicembre 2024 h. 20.45
- GLI ABUSI EDILIZI E IL NUOVO DECRETO SALVA CASA (con la partecipazione dell'arch. Dalla Valle)  
docenti Gian Piero e Alessandro Bartolini - 29 gennaio 2025 h.9.20
- MOROSITÀ NEL CONDOMINIO E LOCAZIONI (DECRETO INGIUNTIVO)  
DANNI ALLE PARTI PRIVATE (con la partecipazione dell'avvocato Santangelo)  
docenti Gian Piero e Alessandro Bartolini - 19 febbraio 2025 h.9.20
- SCOPRIAMO INSIEME IL POTERE DELLA COMUNICAZIONE- (con la partecipazione di esperti)  
docente Anny Rossi - 26 febbraio 2025 h.15.50
- GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PER IL PASSAGGIO GENERAZIONALE  
(con la partecipazione del notaio Roncoroni)  
docenti Gian Piero e Alessandro Bartolini - 12 marzo 2025 h. 9.20
- BAROLO E PINOT NOIR: I DUE MITI SI INCONTRANO  
docente Marcello Demurtas - 18 marzo 2025 h. 20.00
- RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DIRETTIVA EUROPEA CASE GREEN  
(con la partecipazione della società TermoProgetti)  
docenti Gian Piero e Alessandro Bartolini - 2 aprile 2025 h.9.20
- OLTRE LE PAROLE - docente Mercedes Antonioli - 8 aprile 2025 h. 9.20
- LE ORCHIDEE SPONTANEE IN ITALIA  
docente Carlo Piuri - 11 aprile 2025 h.21.00
- SEMINARIO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA - tre incontri
  - L'importanza di investire: metodi semplici alla portata di tutti
  - Investire con intelligenza: il ruolo del Pac e delle obbligazioni nel tuo portafoglio
- Alla scoperta del BITCOIN e della tecnologia BLOCKCHAIN:  
dalla storia al loro utilizzo nei portafogli di investimento. Marzo/Maggio 2025
- Facciamo insieme il 730 precompilato (e non solo)  
7 incontri promossi dal docente Giuseppe Di Grado. Aprile/Maggio 2025

*Presso la nostra Unire, saranno presenti alcuni operatori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi per rilasciare Spid gratuitamente a chiunque sia interessato. Maggio 2025*

# Gite e partecipazione a Spettacoli



- CONCERTO "I VALZER DELLA FAMIGLIA STRAUSS" AL TEATRO "DAL VERME"  
docente Franco Colombo - 19 dicembre 2024
- BALLETO "LO SCHIACCIANOCI" AL TEATRO ALLA SCALA  
docente Franco Colombo - 9 gennaio 2025
- GITA AD AOSTA PER LA FIERA DI SANT'ORSO  
docente Michelangelo Salerno - 31 gennaio 2025
- CONCERTO "PAGANINI RIPETENTE" AL TEATRO ALLA SCALA  
docente Franco Colombo - 17 febbraio 2025
- PARTECIPAZIONE ALLA TRASMISSIONE "STRISCIA LA NOTIZIA" - 9 aprile 2025
- GITA A PIOMBESI (TO) scuola di cucina  
docente Luigi Catalano - 15 aprile 2025
- GITA NEL VERCELLESE  
docente Daniele Coppa - 16 aprile 2025
- GITA A CRESPI D'ADDA (Villaggio operaio e museo,  
Centrale Idroelettrica, Centrale idroelettrica MCL di CALCINATO  
- Impianto fotovoltaico Consorzio Bonifica, Chiese)
- SAGGIO DI FINE ANNO DELLA SCUOLA DI BALLO  
DELL'ACCADEMIA DEL TEATRO ALLA SCALA,  
AL TEATRO STREHLER  
docente Franco Colombo - 18 maggio 2025
- VISITA AL CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO  
docente Silvia Pellegatta - 4 giugno 2025





*scopriamolo  
insieme*

## IL POTERE DELLA COMUNICAZIONE

Vi siete mai chiesti in che modo la comunicazione verbale, visiva e digitale, possa influire sulla nostra vita?

Il 26 febbraio scorso è stata organizzata, una conferenza proprio su questo argomento: “Scopriamo insieme il potere della comunicazione”, relatori con la docente Anny Rossi: Mauro Cattani (speaker radiofonico di Pensiero di Cicala (New Radio Seveso), ideatore progetto “Adotta l’arte”), Mauro Matta (libero professionista settore Marketing, Pubblicità e Comunicazione), Silvia Ferrante (grafica creativa di professione, autrice amatoriale e pittrice per passione).

La testimonianza di Mauro Cattani, la comunicazione verbale attraverso la radio rappresenta un mezzo fondamentale, insostituibile, per la diffusione delle informazioni locali e globali. Parte da lontano, la radio è in assoluto il primo social network della storia, fin dall’inizio ha condiviso informazioni, raccontato storie e costruito comunità tramite le onde radio. Oggi può interagire con gli ascoltatori, anche in modalità streaming, live e podcast, sempre al passo con i tempi.

Insieme all’intrattenimento e al potere comunicativo della musica, che unisce e coinvolge le persone, può arrivare nell’intimo più profondo e migliorare l’animo umano. Promotore di iniziative culturali e di socializzazione, Mauro Cattani ci ha parlato del progetto “Adotta l’arte” nel contesto urbano di Seveso, della “Libroteca” di Pensiero di Cicala, un evento al quale anche i corsisti di, “Fiabe, leggende e Miti” e “La Via delle Spezie” di Unire Cesano Maderno, hanno aderito e partecipato con grande entusiasmo.

Mauro Matta, ci ha spiegato i vantaggi della comunicazione digitale: l’immediatezza delle informazioni, l’accessibilità, i social network, la possibilità di pubblicare testi, foto, video, audio, commentare, opinioni, notizie, in tempo reale.

Amministratore di siti tra i più conosciuti, si occupa della gestione nel Web di venticinquemila utenti. Ci invita a fare attenzione alla validità delle notizie, alle fake news, a controllare che le fonti siano attendibili, di porre attenzione alla divulgazione dei dati e delle immagini personali che permangono per diverso tempo

nel web e che potrebbero essere usate, in maniera impropria, da altri.

Ci segnala un aumento di dipendenza digitale tra gli anziani, molti over 65 adottano gli stessi comportamenti della popolazione adolescente, che sempre di più, preferisce trascorrere il proprio tempo in una esistenza virtuale, piuttosto che impegnarsi nella società, vedere amici o familiari.

Silvia Ferrante, il potere della comunicazione visiva è molto efficace, ma deve essere capace di catturare e mantenere l’attenzione degli utenti, veicolare le immagini con un testo semplice e chiaro, fondamentale per la comunicazione di un messaggio ben preciso. L’uso dell’IA ha migliorato molto i processi nel campo grafico ma se si eccede potrebbe portare a una perdita di creatività umana e di omologazione dell’immagine.

L’obiettivo di questa conferenza è stato quello di informare e far riflettere, attraverso lo scambio di autorevoli esperienze, sulle opportunità, ma anche sui rischi, delle potenzialità comunicative di un mondo sempre più digitale e complesso.

A conclusione della interessantissima conferenza, estremamente arricchente, desidero ringraziare, a nome di tutti i corsisti e partecipanti, Anny Rossi docente dei corsi: “C’era una Volta”, “Fiabe, Leggende e Miti”, “La Via delle Spezie” e i relatori Mauro Cattani, Mauro Matta, Silvia Ferrante, per la loro competenza e professionalità nella trattazione degli argomenti proposti.

*Patrizia Felicità*



## Martedì pomeriggio...

All’inizio del corrente anno accademico il corso ci è stato presentato come una un’attività legata all’arteterapia suscitando un certo scetticismo da parte di alcuni di noi. Ora, a metà percorso dobbiamo dire che ci siamo ricreduti divenendo consapevoli che per la realizzazione di ogni manufatto vengono attivati i nostri sensi, stimolata l’immaginazione, espansa la mente, liberate le emozioni e stimolati sentimenti difficili, molte volte, da comunicare attraverso le parole. Ci siamo resi conto che la creatività potenzia l’autostima e migliora sia le tendenze individuali che la fiducia in sé stessi.

Ad avvalorare queste constatazioni è esemplare la consuetudine del corso di creatività artistica di allestire l’albero di Natale. All’insegna della filosofia del recupero ci è stato suggerito, da parte della docente, l’utilizzo dei gusci di pistacchio che abbinati alla nostra creatività hanno avuto come risultato la realizzazione di addobbi di notevole fattura suscitando infiniti apprezzamenti, per cui siamo fieri e orgogliosi di affermare che la bellezza può nascere anche da materiale povero.

La creatività sconfigge lo stress, dà gioia, coincide con l’essere vivi. Nel creare, nel dipingere ognuno di noi si sente libero, si permette di vivere esperienze di trasgressione e di libertà...di effettuare un viaggio affascinante!

*Le corsiste del secondo corso di  
Creatività artistica*



...aula 8



# Uscita

## Teatro alla Scala



**N**on sono mai stata amante della musica lirica e ancor meno di quella classica ma, ciononostante, la Scala è sempre stata un mito sin da quando ero giovane, e l'entrarvi per assistere ad uno spettacolo era un sogno che non credevo certo di poter realizzare.

Quando, anni fa, vidi sulla bacheca dell'Unitre che veniva organizzata una uscita proprio per la Scala, mi iscrissi subito: l'entusiasmo, la gioia che avevo provato sia per essere entrata in questo teatro invidiatoci da tutto il mondo che per la bellezza della rappresentazione fu superiore ad ogni aspettativa e mi ripromisi che, se ce ne fossero state altre, non ne avrei mai perse e così è stato.

Quanti balletti e quanti concerti ho potuto gustare grazie all'Unitre, a cui si arriva quasi sempre preparati perché spiegati prima dal docente di Opera e balletto.

Anche quest'anno accademico, non appena vidi che era in programma "Lo Schiaccianoci" con musiche di Tchaikovsky e più avanti lo spettacolo "Paganini ripetente", mi iscrissi subito.

Che dire del balletto? Una "goduria" sia per gli occhi che per le orecchie. Una storia alquanto strana, con la bimba Clara che riceve in regalo per Natale uno schiaccianoci. Quando si addormenta, sogna che tutti i giocattoli si animano e iniziano a danzare e, mentre arrivano dei topi con il loro re per rubarle lo schiaccianoci, questi si trasforma in un principe che la aiuta a scacciare i roditori. Ovviamente, essendo un sogno, tutto finisce e Clara si sveglia abbracciata al suo giocattolo.

Tutto il balletto con le sue musiche è splendido ma la bellezza dei due valzer dei fiocchi di neve e dei fiori è indescrivibile: non si può non chiedersi come possano i corpi dei ballerini compiere dei movimenti così coordinati, così leggiadri: sembrano sfidare ogni legge di gravità.

Completamente diverso ma pur sempre entusiasmante lo spettacolo "Paganini ripetente". Musiche eseguite da un complesso di violini, con la donna primo violino che per suonare compiva degli elaborati ed eleganti movimenti anche con il busto oltre che con le mani, riuscendo a trasmettere una straordinaria emozione. Ogni brano era introdotto da un



commentatore che spiegava l'infelice vita di questo compositore, unico per la sua bravura, funestata da una malattia alle articolazioni che gli permetteva però di compiere dei virtuosismi impossibili ad altri musicisti.

In maggio è prevista un'uscita al teatro Strehler per il saggio degli allievi della Scala: come negli anni scorsi, sarà emozionante vedere i piccoli ballerini in cui si intravede già l'amore e la passione per la danza mentre i ragazzi degli ultimi corsi sapranno entusiasmarci con le loro prodezze.

Ovviamente, come per ogni iniziativa ben riuscita, dietro c'è l'impegno di persone che si danno un gran daffare per organizzare il tutto al meglio: è doveroso, quindi, ringraziare di cuore la sig.ra Vera, anima della programmazione di queste uscite e chiederle di non demordere: sappiamo che la fatica è tanta ma la gioia che tutti riportiamo a casa dopo questi spettacoli è talmente grande che non può "permettersi" di togliercela anche in futuro!!!

*Tiziana Tarantola*



# *gita* ad Aosta

Quest'anno anch'io ho avuto l'occasione di visitare la fiera di Sant'Orso ad Aosta grazie all'organizzazione dell'Unitre di Cesano Maderno fortemente voluta ed amata dal professore del corso di fotografia Michelangelo Salerno. È una fiera millenaria, nella quale si respirano profumo di manifattura ed artigianato.

I vicoli della piccola città di Aosta si riempiono di bancarelle dove vengono esposte lavorazioni, perlopiù in legno, ma non mancano materiali quali ferro, ceramica, vetro, tessuti e pizzi.

L'incanto nell'ammirare cosa sono in grado di creare le sapienti mani dell'uomo è la costante dell'intera giornata girovagando per le strette vie.

Io e il mio gruppo di donne abbiamo dedicato del tempo ad ascoltare un anziano artigiano che produce foglie di legno. Ci ha raccontato, con dovizia di particolari, il suo lavoro, dal ciocco di legno alla foglia dal peso di 19 grammi, che a volte si rompe quasi a fine opera, dopo una settimana di lavorazione. Riesce a produrre quattro foglie al mese, e con il ricavato vive in alta Val D'Aosta in un borgo di cinque persone. È molto felice della vita che conduce, e ci ha detto che non prova alcuna invidia per noi che proveniamo dalla città.

Mi hanno molto affascinato i cappelli con la punta in feltro fatto a mano, che sono molto colorati, affascinanti e completamente impermeabili. È presente, inoltre, un padiglione molto grande, questa volta al chiuso, per la vendita



di prodotti tipici alimentari: dalla fontina, al pane con noci e uvetta, i salumi come la mocetta e il boudin, il famosissimo lardo di Arnad e tantissimi dolci tradizionali.

Lungo il percorso sono stati allestiti diversi punti di ristoro gestiti dalla pro-loco, nei quali ci si può rifocillare a costi contenuti, ma non mancano certamente ristoranti di livello.

Se volessi trovare un difetto a questo evento, sarebbe la copiosa presenza di persone, che a volte rendono difficoltosa l'osservazione di alcune bancarelle, ma devo dire che i miei occhi e il mio cuore sono tornati a casa, gli uni con delle immagini meravigliose, e l'altro con la leggerezza e la serenità di chi ha scoperto un mondo più lento, più gentile e meno frenetico di quello a cui siamo abituati.

*Lucia Buquicchio*



## Workshop

### *fotografico*

**I**n un pomeriggio assolato, dopo giorni di abbondante pioggia, il corso di fotografia dell'Unitre di Cesano Maderno si è recato al Parco Lago Nord di Paderno Dugnano accompagnato dal prof. Michelangelo Salerno. La proposta, e insieme la sfida, era quella di fotografare una giovanissima e bellissima modella, Irma, in primo piano con lo sfondo del lago, dei cigni e dei germani reali oppure adagiata su una tovaglia intenta a fare un picnic con alcune vivande.

La difficoltà è stata comprendere come la troppa luce possa compromettere la buona riuscita di un ritratto, ma le sapienti informazioni dateci dal docente hanno fatto in modo che tutti potessimo portare a casa un lavoro ben fatto.

Al termine del workshop non è mancata una sostanziosa merenda con alcune leccornie offerte dai partecipanti.

*Lucia Buquicchio*



# visita ALLE CENTRALI IDROELETTRICHE

*“Per scoprire  
l’energia  
dell’acqua”*

**P**er descrivere questo viaggio, effettuato martedì 25 Febbraio, credo sia d’obbligo premettere che tutto trae origine dall’argomento “produzione di energia idroelettrica”, trattato durante il corso ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI svoltosi quest’anno presso la nostra UNITRE di Cesano Maderno: a proposito di questa forma di energia e per coglierne appieno la rilevanza economica ed ambientale, va detto che oggi in Italia l’idroelettrico vale circa il 34% dell’energia elettrica prodotta da fonti naturali, che a loro volta valgono nel complesso oltre il 45% della produzione elettrica nazionale. Fedeli al principio secondo cui ciò che si ascolta si può dimenticare, ma ciò che si vede generalmente si ricorda, è sembrato utile quindi proporre un percorso di visita alle centrali idroelettriche del nostro territorio, per vedere da vicino ciò che l’ingegno umano ha saputo trarre da una fonte energetica naturale, praticamente inesauribile, che dalla nascita del nostro pianeta, si genera, scorre e per millenni continuerà a scorrere, incurante del fatto che se ne traggano o meno i benefici dall’imponente quantità di energia sprigionata e potenzialmente disponibile.

Da tempi remoti le più importanti civiltà sono sorte e si sono sviluppate nei pressi dei corsi d’acqua: basti pensare al fiume Nilo che per millenni ha visto fiorire lungo le sue rive i prodigi architettonici, economici e sociali voluti dagli imperatori egizi. Anche in tempi più recenti non è stato certamente un caso se Roma è stata fondata e si è evoluta sulle rive del Tevere, così come Parigi sulla Senna, Londra sul Tamigi e se lungo il corso del Danubio si sono sviluppate città, oggi importanti capitali europee, come Vienna, Bratislava, Budapest e Belgrado. È dai corsi d’acqua distribuiti nelle diverse parti del globo che da sempre



sono state attinte le risorse necessarie per dissetarsi e per l’irrigazione delle coltivazioni, nonché, in tempi più recenti, le energie idrauliche che inizialmente hanno mosso i mulini ad acqua, seguiti da varie e diverse macchine idromeccaniche, fino a giungere alle contemporanee turbine delle centrali idroelettriche.

Ma veniamo al viaggio: tralasciando i piccoli capricci climatici che hanno un po’ condizionato lo svolgimento delle attività, il programma ci ha portati alla prima tappa del giorno, per la visita prevista presso la centrale idroelettrica “CRESPI D’ADDA”, all’interno dell’omonimo villaggio operaio, situato in provincia di Bergamo nel comune di Capriate San Gervasio.

Questo iconico esempio di villaggio industriale, oggi patrimonio UNESCO, fu fondato nel 1878



dall’imprenditore Cristoforo Benigno Crespi, che volle creare una comunità autosufficiente attorno al suo cotonificio, realizzato sulla riva orientale del fiume Adda, da cui attingeva le energie necessarie alle lavorazioni industriali. Qui gli operai vivevano in case unifamiliari messe a disposizione dall’azienda, con orti, giardini e servizi all’avanguardia per l’epoca, come scuola, chiesa, ospedale, teatro e dopolavoro; in un modello ispirato alle città industriali inglesi, ma con un’attenzione particolare al benessere dei lavoratori.

Oltre all’emozionante opportunità di poter ancora percorrere le stesse strade del tempo e rivivere, con l’aiuto delle guide, la suggestiva atmosfera del villaggio, mantenuto intatto nella struttura per volere di chi lo realizzò e perpetuato dai discendenti degli operai che tuttora lo abitano, uno degli aspetti più affascinanti di questa esperienza è stato sicuramente la visita alla centrale idroelettrica sul fiume Adda.

Questa, una tra le prime centrali idroelettriche delle attuali oltre 4800 realizzate in Italia, costruita nel 1909 per fornire energia elettrica al cotonificio, funzionava e funziona ancora, sfruttando un sistema di derivazione delle acque del fiume Adda, incanalate in una condotta che alimentava le turbine del tempo per fornire l’energia necessaria a far funzionare tutta la fabbrica, rendendo Crespi d’Adda un esempio pionieristico di autosufficienza energetica nell’industria e che ancora oggi fornisce, con i suoi rinnovati generatori, l’energia elettrica da fonte pulita e rinnovabile, sufficiente a soddisfare il bisogno annuale di oltre mille famiglie.

Il successivo appuntamento del nostro viaggio, dopo la piacevole ed apprezzata pausa per il pranzo presso il ristorante “Al Baratello” di Calcinato in provincia di Brescia, ci ha portati a visitare la centrale della società Idroelettrica MCL, costituita dall’unione di tre consorzi di bonifica per la gestione di



dieci centrali idroelettriche realizzate lungo il corso del fiume Chiese, che dal lago di Idro percorre il territorio bresciano fino a confluire nel fiume Oglio in provincia di Mantova.

La centrale idroelettrica “Salto di Calcinato” realizzata nel 1986, pur nelle sue ridotte dimensioni, oltre che per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, rappresenta un interessante esempio anche a scopo didattico per far conoscere alle amministrazioni locali, alle istituzioni scolastiche ed alla cittadinanza, le attività svolte nella gestione delle acque. Il consorzio, per garantire ai visitatori una scoperta consapevole delle proprie risorse, mette a disposizione il suo personale tecnico per illustrare e far visitare gli impianti di produzione di energia elettrica, con le sue centrali idroelettriche e i suoi impianti fotovoltaici.



In particolare, dopo la chiara esposizione in aula sulle attività svolte dal consorzio, è stata davvero interessante e coinvolgente la visita agli impianti di produzione, presso cui il personale preposto ci ha mostrato l’utilizzo di recentissime applicazioni tecnologiche con le quali, utilizzando un computer o più semplicemente uno smartphone, sia possibile effettuare la lettura in tempo reale dei parametri operativi e statistici dell’impianto, oltre che il controllo diretto sugli organi di regolazione delle turbine, per la produzione di energia sulla base delle richieste di potenza dalla rete elettrica e sulla disponibilità di acqua nei canali di alimentazione.

A conclusione del viaggio, l’augurio è che vorremmo resti chiaro a tutti un concetto di base, espresso a più riprese dai nostri interlocutori: a differenza delle risorse energetiche di origine fossile che “sfruttano” i giacimenti (tutti presto o tardi “esauribili”) e che producono residui inquinanti, le fonti rinnovabili ed in particolare quella idroelettrica, oltre a non produrre alcun inquinamento, “utilizzano” le potenzialità energetiche “inesauribili” messe a disposizione dalla natura; spetta soltanto a noi saperle e volerle utilizzare nel migliore dei modi per un futuro più sostenibile.

# INCONTRIAMO i nostri docenti

## Mon expérience

*all'Unitre*



Non ricordo esattamente quando abbia iniziato ad insegnare francese all'Unitre.

Ho ritrovato poco fa un biglietto di auguri natalizi da parte di una mia classe del 2010, saranno quindi passati almeno quindici anni, pazzesco. Ho cominciato a frequentare l'Unitre nel 2008, come corsista, su consiglio di mia cognata, mi sono subito trovata bene. Quando la Signora Emma mi chiese se ero disponibile a sostituire una docente che, per motivi familiari, non poteva più continuare le sue lezioni, ho cominciato col rifiutare. L'insegnamento non è mai stato nei miei progetti, la mia laurea era indirizzata ad un lavoro in ambito commerciale, non avevo la vocazione. Ho impartito lezioni serali, di francese e italiano a Londra, di italiano in Francia, e anche corsi aziendali ma ho lavorato soprattutto in società commerciali prima di dedicarmi alla traduzione. Non mi sentivo proprio adeguata. Alla fine però decisi di mettermi in gioco e provare.

L'insegnante che dovevo sostituire molto gentilmente mi diede il suo materiale, manuale e cd, qualche consiglio, e così iniziò un'esperienza bellissima. La mia prima presentazione del corso fu quasi una lezione, non ero proprio a mio agio, ma poi iniziarono le lezioni e andò sempre meglio. Iniziai con una lezione a settimana, poi cominciai un altro corso per principianti; e siccome dopo 5 anni bisogna terminare il ciclo di corsi e riprendere un nuovo corso prin-

cipianti, pur di non perdere i miei corsisti del quinto anno decisi di fare anche un corso di letteratura. Da allora i miei mercoledì pomeriggi sono belli pieni e anche se la mia voce, non stentorea, arriva a sera stanchina, sono belle soddisfazioni.

Si creano dei rapporti profondi, persino amichevoli con gli studenti. Ho scoperto delle persone molto colte, che per certi versi conoscono meglio la Francia di me, lo ammetto tranquillamente. Diverse di loro hanno una conoscenza ottima del francese, il che mostra il valore dell'insegnamento di un tempo.

Insegnare all'Unitre è davvero gradevole, è meno stressante che nelle scuole, abbiamo tempo, possiamo ripetere le cose, spiegarle più volte, non ci sono voti però ci sono tanti esercizi; le poche volte che mi dimentico di darli, li richiedono gli studenti. Il fatto di avere a mia volta frequentato corsi di lingue (spagnolo, tedesco, arabo) mi aiuta anche a capire cosa ci si aspetta "dall'altra parte".

Per non dilungarmi oltre, vorrei solo dire che è per me un grande piacere condividere con delle persone interessate, talvolta appassionate, la conoscenza della mia lingua e del mio paese.

*Catherine Bouchet*

## Giubileo 2025



La grande attesa tra i fedeli di tutto il mondo per il Giubileo del 2025 sta trovando un grande entusiasmo.

Il valore e l'importanza di tale avvenimento sono riconosciuti anche dai non cristiani e da tutte le fedi. Il Giubileo nella chiesa di Roma è un anno speciale di grazia in cui viene offerta ai fedeli la possibilità di chiedere l'indulgenza plenaria, cioè la remissione dei peccati per sé stessi o per i parenti anche defunti. Un Giubileo dura poco più di un anno, inizia prima del Natale, continua tutto l'anno successivo e si conclude all'epifania seguente. Si inaugura con l'apertura della Porta Santa in San Pietro e nei giorni successivi nelle altre basiliche romane: San Paolo fuori le Mura, Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano. Il termine "giubileo" deriva dal latino "annus iubilaeus" o anno giubilare, a sua volta il termine viene dal greco "iobelaïos", che viene dall'ebraico "yobel" cioè capro, montone.

Presso gli Ebrei secondo una prescrizione del levitico, ogni sette anni si celebrava un anno sabbatico in cui, nella gioia, si interrompevano i lavori e si liberavano i prigionieri e gli schiavi.

Dopo 7 anni sabbatici, cioè dopo 49 anni, al cinquantesimo anno si celebrava un anno giubilare di grandi festeggiamenti che si apriva con squilli di tromba. Tale strumento era costituito dal corno di un capro, cioè "yobel", da cui sembra derivare il nome giubileo.

In molti però negano tale origine e fanno risalire il termine al latino "iubilare" che indica comunque gioia, speranza per il futuro.

Il Giubileo cristiano è stato istituito nel 1300 da Bonifacio VIII come un'occasione per i fedeli, per ottenere un'indulgenza plenaria e solenne per tutti i peccati a condizione che adempissero ad alcune pratiche particolari, tra cui un pellegrinaggio tra le Basiliche Romane.

La durata del ciclo del Giubileo è stata varia nel tempo: cento, cinquanta, trentacinque fino ad arrivare agli attuali 25 anni.

Il termine Giubileo ha anche acquistato, fuori dall'ambito ecclesiastico, il significato di cinquantenario, da celebrare solennemente come il cinquantenario di un regno.

Il Giubileo del 2025 prende il nome di "ancora di speranza". Nel gergo marinaro l'ancora di speranza è l'ancora di riserva per compiere manovre di emergenza, e comunque da usare per superare i momenti difficili nel corso delle tempeste.

Il Giubileo offrirà ai Cristiani la possibilità di ottenere il perdono per i propri peccati, ma sarà per loro necessario attuare un progressivo percorso di crescita, che deve accompagnare i riti e le regole relative alle celebrazioni giubilari. È dunque necessario riscoprire, fare profondamente nostra la consapevolezza che nonostante le difficoltà, le tempeste della vita, solo rimanendo uniti a Cristo potremo evitare sconfitte e naufragi, perché solo lui sarà la nostra ancora di salvezza.

In un mondo profondamente laico come il nostro, che molti definiscono post-cristiano, non è facile attuare e portare avanti propositi e cammini come quelli che il Giubileo propone.

Non sarà facile non lasciarci sedurre da cammini che propongono spesso scorciatoie piene di compromessi, non sarà facile ricercare comunque e sempre la verità, non sarà facile mantenere la "sapienza" per operare la scelta giusta tra ciò che è bene e ciò che bene non è.

Non sarà facile, ma se saremo capaci di mantenerci uniti a Cristo, avremo la nostra "ancora di speranza".

Che il Signore ci aiuti!

*Nede Iarlori*



## Appetto e condominio

Viviamo in periferia, eppure la città è a portata di mano, il riferimento è naturalmente a Milano, che negli ultimi anni è divenuta ufficialmente una metropoli globale ed internazionale, oltre ad essersi già affermata quale capitale della moda.

Ciò dovuto grazie all'evento Expo svoltosi nel 2015, anche se i risultati non sono stati immediati. Alcune zone precedentemente di periferia o di secondaria importanza oggi risultano fiore all'occhiello, quali ad esempio City Life e l'ex quartiere Isola (in cui vi erano principalmente case cd. di ringhiera) mentre oggi sorge Piazza Gae Aulenti con adiacente il Bosco Verticale, realizzazione peculiare dell'Architetto Boeri, per non dimenticare L'Unicredit Tower, ma anche la Torre Solaria che risulta essere attualmente l'edificio residenziale più alto d'Italia e dai piani alti si può ammirare lo skyline della città.

Anche a City Life simboleggiano le Torri Allianz, PwC, e Generali. Nulla in confronto però al piano di sviluppo che ha siglato l'Emiro Al Maktum relativamente a Dubai da qui al 2040, ad esempio sorgerà l'aeroporto internazionale più grande al mondo. Dati impressionati, basti pensare che fino a vent'anni fa vi era perlopiù deserto.

Contrattare di questi aspetti innovativi e positivi, è il fenomeno gentrificazione, cioè un concetto sociologico che indica il cambiamento progressivo del tessuto sociale in una determinata zona. Prendiamo in analisi, ad esempio, il quartiere Corvetto, a metà tra Piazzale Lodi e Rogoredo zona sud, negli anni '70 era popolare e le case di proprietà di alcune grosse Compagnie perlopiù assicurative venivano concesse in locazione a canoni calmierati a seguito di specifici

accordi con i sindacati alle persone con un reddito troppo elevato per l'assegnazione di una casa popolare ma non sufficiente per l'acquisto di un appartamento.

Questi immobili negli ultimi anni sono stati venduti a blocco a dei fondi d'investimento esteri che hanno quale unico obiettivo il profitto. A seguito dell'elevata inflazione, e del conseguente innalzamento dei tassi d'interesse da parte della BCE, vi è stata un restringimento nell'elargire il credito da parte degli istituti bancari.

Ciò porta appunto, ad un aumento generalizzato dei prezzi e quindi talvolta i residenti si trovano costretti a trasferirsi in periferia, loro malgrado, a causa del caro vita.

Come si evolverà ulteriormente ad oggi non ci è dato saperlo, non ci resta che attendere i relativi sviluppi. Potrebbe trattarsi di una bolla immobiliare, il condizionale è d'obbligo. A tal proposito occorre sempre fare la dovuta attenzione, basti pensare alla bolla dei tulipani del '700, dove vi cascò rovinosamente persino il fisico Isaac Newton, il quale dichiarò di saper decifrare il moto dei corpi celesti ma non l'umana follia.

Alessandro Bartolini

## La sensazione di essere donna



C'è un'età in cui sorge normale farsi domande sulla vita, sull'essere umano su come affronteremo il domani. Sono prossima agli over anta e posso affermare che ho maggiore consapevolezza del mio "essere donna" in tutti i sensi.

Dopo tutto, nessuno ti ha insegnato ad esserlo. Come nessuno ti insegna a fare la moglie o la mamma del resto. Lo si capisce e basta.

Essere donna è una sensazione mutevole. La verità è che non c'è una definizione univoca. Una donna è mille sfaccettature, ognuna speciale allo stesso modo. Siamo "così tanto" che è difficile dire con semplicità chi siamo. Proprio perché non siamo creature semplici, ma complesse.

Donne sempre presenti, dure quanto basta, amorevoli all'occorrenza, instancabili lavoratrici. Essere donna significa essere libera ed indipendente, significa potersi conquistare il proprio spazio nel mondo.

Prefissarsi un obiettivo, anche irraggiungibile, ma a cui non bisogna rinunciare mai. Non credo che ciò che faccio ha più valore perché sono donna. Faccio la mia parte in questo mio pezzo di storia, rivesto molti ruoli ma non penso che nessuno di questi mi identifichi veramente. Sono figlia, sorella, amante. Sono una che ha lavorato, che gioisce per quello che ha e che a volte soffre un po' per quello che le manca.

Sono l'insieme di tutte le esperienze che ho vissuto e che vivrò, delle persone che ho incrociato nel mio cammino, dei libri che ho letto, della musica che ho ascoltato e delle bellezze che hanno arricchito e arricchiranno il mio quotidiano.

Ho ideali e cerco di essere coerente in ciò che penso. Credo che tutto questo mi identifichi più come "essere umano". Ma visto che bisogna sempre

etichettare tutto, sono una donna e spesso per questa etichetta alcune volte ho trovato ingiustizie. Ho sempre cercato di affrontarle dimostrando che alcune cose non devono essere precluse a una donna solo perché è tale.

Vorrei solo che gli stereotipi nei quali spesso ci identifichiamo non esistessero perché, in fondo, siamo tutti esseri umani.

Senza quasi accorgercene per evitare di soffrire, tendiamo sempre più a compiere delle rinunce e addirittura spesso a rinunciare a tutto.

Non importa quale sia o sarà il vostro sogno, ciò che è importante è agire, fare passi concreti. Essere libere ed indipendenti significa anche avere l'opportunità di non dover scegliere per forza fra la maternità e la propria professione.

Vivere in modo anonimo senza fare nulla è troppo facile, ma al contempo avvilente. Essere donna richiede poliedricità e metamorfosi, alla ricerca continua di nuovi traguardi morali e sociali.

Non ci dobbiamo mai arrendere. Sempre stimolate da sentimenti contrastanti, seppur arrabbiate o ferite dobbiamo andare avanti.

Marisa Cermenati.

# Cattive notizie

## Buone notizie

Quante volte siamo esterrefatti da notizie negative che ci assalgono dai telegiornali quotidianamente? Guerre... bullismo... povertà... rivalità politiche e sociali. Ebbene, per vedere le cose in una luce migliore non servono occhiali magici, ma ricerche universitarie internazionali mettono in relazione il nostro umore con la nostra percezione visiva. Non si tratta di evadere dalla realtà, ma di ricercare anche immagini piacevoli che favoriscano il nostro buonumore.

Quindi, accanto a immagini negative che portano a una visione un po' limitata del mondo, occorre ritrovare immagini positive poiché la bellezza e l'ottimismo allargano "letteralmente la finestra attraverso la quale guardiamo il mondo". Ecco allora la possibilità di provare piacere e sicurezza con immagini dei propri cari, di paesaggi preferiti, di video musicali rilassanti, di film emozionanti, di ciò che ci trasmette un senso di pace e di serenità. Anche la solitudine contribuisce a far atrofizzare il cervello, a far provare meno piacere, a

preparare le trappole delle cose negative. La solitudine mina le difese naturali anti-stress ed è alla base di disturbi come ansia e aggressività. Una cattiva notizia è che la solitudine spegne il piacere della socialità modificando l'attività cerebrale e creando un circolo d'ombra dal quale è poi difficile uscirne.

Seneca ci ha insegnato che le persone non sono fatte per vivere sole. La vita familiare, le amicizie, gli impegni sociali e culturali sono un antidoto alla solitudine e al mondo delle cattive notizie. Un modo per ritrovare notizie positive evidenziato da ricerche psicologiche, suggerito anche da Sigmund Freud, è quello di tenere un diario scritto a mano poiché digitare su una tastiera non avrebbe lo stesso affetto appagante. Le ricerche in campo rivelano che la scansione delle aree cerebrali coinvolte nelle emozioni forti evidenziano una minore attività in chi affida i propri sentimenti a un diario.



Aggiorniamoci dunque di quello che succede nel mondo, poi godiamoci momenti sereni in famiglia e con gli amici in armonia e confidiamo le nostre riflessioni a un diario che raccolga le nostre buone notizie di una maggiore felicità.

Ed eccoci qui con un quaderno tra le mani sul quale annotare pensieri, cronache, poesie, sogni, incollare foto e immagini della nostra vita. Potrebbe sembrare difficile iniziare ad aprire un quaderno dalle pagine bianche, ma successivamente con lo scrivere può diventare una indispensabile compagnia quotidiana. Sempre Freud sosteneva che chi tiene un diario, ma anche chi rappresenta i propri sentimenti con la pittura, la musica, con altre produzioni artistiche o possiamo aggiungere semplicemente con l'annotazione di un pensiero o con un disegno libero è meno nevrotico di chi non rielabora i propri vissuti.

Le buone notizie ce le possiamo fabbricare con l'illustrare la nostra vita di lavoratori, passata a occuparci della famiglia, del lavoro e di cose positive.

Tiziano Maria Galli



## Troverò l'oasi

Troverò l'oasi,  
ritroverò la mia oasi  
dove l'eterno stabile  
è luce di vita,  
non raggiungibile  
dalle offese alla sensibilità  
siccome vi è un ponte illuminato  
che porta alla stagione  
della perfetta felicità:  
lo percorreremo insieme  
nell'aria della sera  
per raggiungere quell'oasi.

Tiziano Maria Galli



auguri

100  
anni

Quest'anno, il 12/02/2025 la mia mamma Minotti Antonietta ha compiuto cento anni ed è stata festeggiata dal figlio, nuora nipoti, e pronipoti.

Tanno Michele



# MENINGOENCEFALITE DA ZECCHE (TBE)



*Ixodes ricinus sulla pelle di una persona*

## conoscerla e prevenirla

adulto) e il passaggio da uno stadio al successivo richiede sempre un pasto di sangue.

***In Italia è la zecca dura Ixodes ricinus a trasmettere, se infetta, la meningoencefalite da zecche (TBE) e la Borreliosi di Lyme***

L'encefalite da zecca, nota anche con l'acronimo TBE (dall'inglese Tick Borne Encephalitis), è una malattia infettiva virale che coinvolge il sistema nervoso centrale ed è causata dal virus dell'encefalite da puntura di zecca (TBEV). Questa malattia è stata identificata per la prima volta in Italia nel 1994 in provincia di Belluno. Nel 2020 sono stati confermati 3734 casi di encefalite da zecca in 24 Paesi in Europa. La TBE è endemica in numerose nazioni dell'Europa Centrale, Settentrionale e Orientale, tra cui alcune regioni italiane. I casi in Italia sono stati segnalati soprattutto nel Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia) e nelle zone centrali (Emilia Romagna, Toscana, Lazio). L'incidenza (numero di casi in un anno) della TBE in Italia ha mostrato una tendenza all'aumento dall'anno 2000 al 2024. Sono stati diagnosticati **12 casi nell'anno 2000, 55 nel 2020 e 50 nel 2024**.

*Chi è a maggior rischio di contrarre la TBE?*

Nelle aree endemiche, le persone che soggiornano all'aperto per lavoro o per attività ricreative (es. pesca, caccia, campeggio, raccolta di funghi e frutti del sottobosco, attività forestale, allevamento, addestramento militare) sono potenzialmente a rischio di infezione per contatto con le zecche infette. I turisti che si recano in aree endemiche sono anch'essi a rischio di infezione.

*Quali sono i sintomi della TBE?*

Il periodo di incubazione varia in media tra 7 e 10 giorni. La maggior parte delle persone (circa 2/3) infette dal virus della TBE non presentano sintomi, ma se ve ne sono, questi, di solito compaiono in 2 fasi. Nella prima fase (di durata variabile tra 2 e 7 giorni),

si manifestano sintomi simili a quelli influenzali (**dolori muscolari, mal di testa, spossatezza e temperatura massima tra 37,5 °C e 39 °C**). Questa prima fase è seguita da un periodo senza sintomi (da 2 a 10 giorni) cui fa seguito la seconda fase che può portare a un aggravamento della sintomatologia già presente e alla comparsa di sintomi di meningoencefalite (**mal di testa, febbre alta, nausea, vomito e vertigini**).

*Quali sono le possibili conseguenze a lungo termine della TBE?*

La maggior parte delle persone che contraggono la TBE si riprendono completamente, ma in alcuni casi si verificano complicazioni a lungo termine. Molto raramente la malattia può risultare mortale. **1 persona su 3** può riportare effetti a lungo termine che possono durare mesi o anche anni (**disturbi di coordinazione, equilibrio e linguaggio, debolezza muscolare, paralisi permanente, cambiamenti cognitivi come perdita della memoria, difficoltà di concentrazione e sbalzi di umore, perdita della conoscenza temporanea e a lungo termine, paralisi permanente**).

*Come ci si protegge dalla puntura della zecca?*

Se si vive o si trascorre un periodo di vacanza in una zona dove è diffusa la TBE, si possono seguire alcuni accorgimenti per prevenire la puntura della zecca e la malattia. Questi accorgimenti consistono in:

- utilizzare repellenti efficaci contro insetti e parassiti
- evitare le zone boschive infestate dalle zecche tra la primavera e l'autunno
- indossare vestiti di colore chiaro preferendo maglie a maniche lunghe e pantaloni infilati nei calzini
- controllare regolarmente di non avere zecche sul corpo e sugli abiti

*E se si trova una zecca attaccata alla pelle?*

- non toccare la zecca a mani nude ma usare sempre un fazzoletto o dei guanti e non applicare nessuna sostanza sulla zecca perché potrebbe farla rigurgitare con aumento del rischio d'infezione
- non schiacciare il corpo della zecca
- solo dopo aver asportato la zecca (mediante apposite pinzette in vendita in farmacia), disinfettare la parte interessata dalla puntura
- se una parte della zecca rimane infissa (di solito il pungiglione chiamato rostro), la si può rimuovere come un qualsiasi corpo estraneo

*Giorgio Enrico Abbate*

*Ixodes ricinus su una foglia*



# NOSTALGIA DEL BUON PARLARE



Non sono poi tanto vecchia ma sono cresciuta in un ambiente familiare in cui si parlava la lingua italiana. Correttamente, ed in caso di errori un genitore si affrettava a correggermi.

A scuola, sin dalle elementari abbiamo imparato ad utilizzare il vocabolario della lingua italiana. Nei miei ricordi di bambina c'è un vocabolario illustrato (che ancora conservo per nostalgia). In cui ad ogni figura od oggetto corrispondeva una parola. Fin da piccoli abbiamo giocato a nome - cose - verbi. Su di un foglio si segnavano 5 colonne con indicati nomi - fiori - verbi etc. Si estraeva una lettera dell'alfabeto e

**Allarme  
CONGIUNTIVO.  
La situazione  
è GRAMMATICA**



si compilavano le colonne. Vinceva chi completava le colonne.

Ci piaceva molo giocare "alla maestra". Ripetere con le amichette la vita di classe. A turno una maestra con tanto di voti e note se necessario. Dettato, piccole operazioni di calcolo e problemini con ricavo e guadagno. A volte si faceva qualche piccolo disegno.

Nella vita quotidiana si chiacchierava molto con i genitori, generalmente la sera.

Le nuove generazioni non hanno questo piccolo bagaglio di esperienza, che piccolo non è. Hanno un linguaggio nuovo, essenziale o creato.

Ora, purtroppo, noto che intorno a me, persone di varie età e preparazioni scolastiche diverse, parlano un linguaggio che fatico a capire. Stridono le orecchie nell'udire "se io avrei", "se potrei", Il "te" al posto del "tu". Questo parlare è ormai inserito nel quotidiano.

Ho due nipoti ventenni che, ringraziando il cielo, parlano in modo corretto. Certo, con gli amici usano abbreviazioni e vocaboli inventati, ma quando è opportuno, con gioia di nonna, utilizzano in modo corretto la nostra bellissima lingua.

*Emmita Mangili*

## Rubrica dei nonni

Riservata a tutti i nonni e le nonne che partecipano all'Unitre. Dateci notizie dei vostri nipoti, le renderemo pubbliche.

In caso di nascita: nome, data, ora, peso, il nonno/nonna che annuncia.

In caso di laurea: nome, data, specializzazione, titolo della tesi, voto, nome dell'università.

Potete lasciare l'annuncio in segreteria Unitre, oppure farcelo avere via e-mail: [giornale@unitrecesano.it](mailto:giornale@unitrecesano.it).

### Nascite



**Vittoria**, nata il 23/05/2024 alle ore 23:53, peso kg 2,450, **nonna Daniela Gaiga**  
**Andrea**, nato il 20/03/2025, alle ore 18:03, peso kg 3,800, **nonna Paola Mauri**

Ecco le mie fantastiche laureate! Mia figlia laureata in scienze psicologiche e mia nipote in scienze motorie, sport e salute.

Tantissimi complimenti...sono molto orgogliosa di voi.

Ora proseguono gli studi entrambe nel biennio Magistrale sempre nell'università di Bergamo. Tanti sacrifici ma tantissime soddisfazioni.

*Emma*

### Lauree



# V...come Vacanze d'estate ...come Viaggio

*Benvenuta Estate! Tempo di sole e di afa, di nuvole e di temporali, di gelati e di sudate. Tempo di albe e di tramonti indimenticabili, di ozi e di incontri imprevedibili, di buone letture e di ricordi speciali. Tempo di nuotate, di camminate e di arrampicate, tempo di persone e di luoghi sconosciuti.*

*E allora...buona estate, buone vacanze e buon viaggio!*

Buon viaggio, che sia andata o ritorno,  
che sia una vita o solo un giorno,  
che sia per sempre o un secondo:  
l'incanto sarà godersi un po' la strada.

CESARE CREMONINI

## O SOLE MIO

Che bella cosa, na jurnata 'e sole,  
n 'aria serena doppo na tempesta.  
Pè 'l'aria fresca pare già 'na festa,  
che bella cosa, 'na jurnata 'e sole

DI CAPUA - MAZZUCCHI

## ESTATE

Un fresco sussurro d'acque correnti:  
è il pero che stormisce sul mio capo,  
tòcco appena da un alito di vento.  
Null'altro vedo dal mio letto d'erba,  
se non in, in cima al colle, un filaretto  
d'azzurri ulivi, dentro il cielo candido.  
Ma sento, sento che un'immensa gioia  
e un'infinita pace è in ogni cosa,  
che in ogni fibra e in ogni infinitesimo  
atomo vivo è penetrata e regna  
la tua felicità, divina Estate.

DIEGO VALERI

Il mondo è un libro e quelli che non  
viaggiano ne leggono solo una pagina.

SANT'AGOSTINO

Almeno una volta all'anno vai in un posto  
dove non sei mai stato.

DALAI LAMA

## IL LAMPO

E cielo e terra si mostrò qual era:  
la terra ansante, livida, in sussulto;  
il cielo ingombro, tragico, disfatto:  
bianca bianca nel tacito tumulto  
una casa apparì sparì d'un tratto;  
come un occhio che, largo, esterrefatto,  
s'aprì, si chiuse, nella notte nera.

GIOVANNI PASCOLI

Il fine del viaggio è il viaggio stesso, non  
l'arrivare.

TIZIANO TERZANI

Se pensi che l'avventura sia pericolosa,  
prova la routine. È letale.

PAULO COELHO

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel  
cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi  
occhi.

MARCEL PROUST

La vita è un viaggio. Approfittane!

ANONIMO

## CALA LA SERA IN MONTAGNA

Il salire dell'ombra dalla valle dava davvero  
l'impressione dell'ombra che cammina. Aveva  
già varcato la linea dello stradone e saliva  
sulla zona della montagna ancora illuminata  
dal sole: si arrampicava sulle rocce, riempiva  
tutte le rughe delle cime petrose; in breve solo  
le cime, sopra la fascia dei boschi violacei,  
emersero come isole dorate. Anche l'orto  
s'era tutto coperto d'un velo verdeggiante: e  
il silenzio era così intenso che pareva di udire  
anche il volo delle farfalle. In un villaggio  
lontano, disegnato appena tra la nebbia  
azzurra dei monti, brillò qualche vetro; poi si  
sentì un suono di campana; e parve davvero  
di approdare ad una riva solitaria.

GRAZIA DELEDDA

## STRADE DI LIGURIA

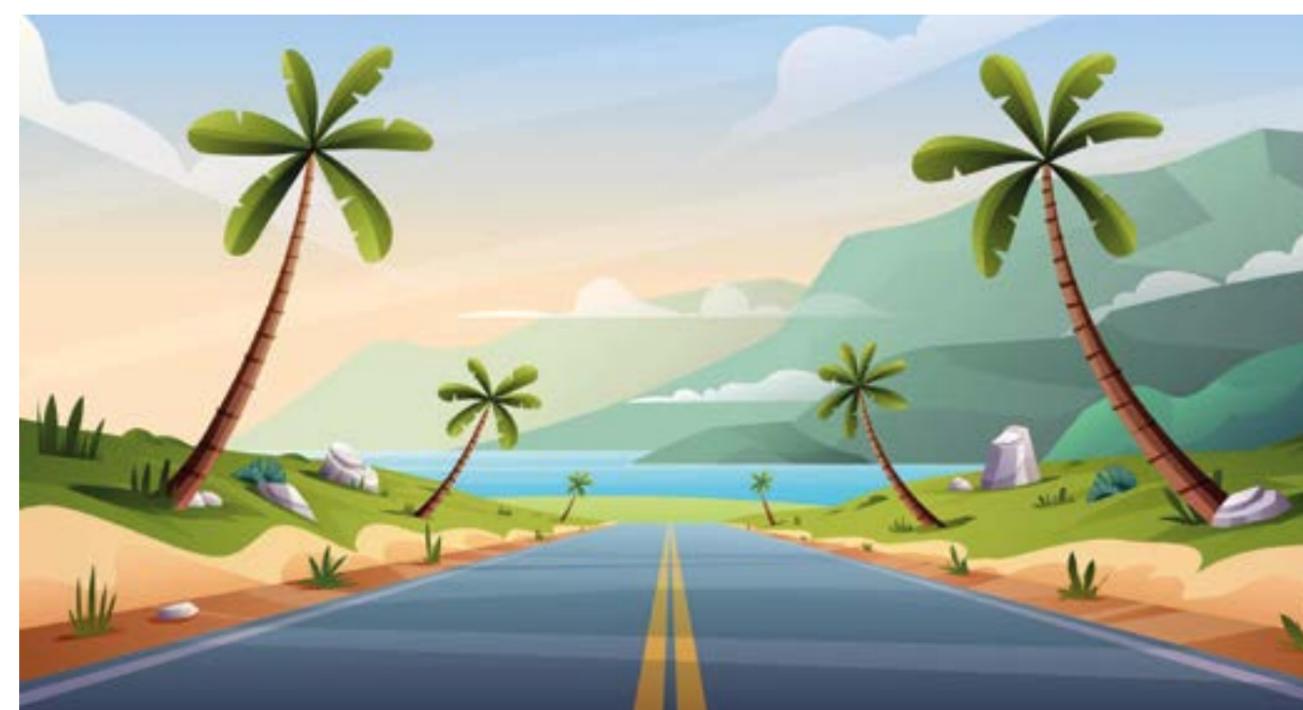
Le strade campestri di Liguria sono di  
un'austera bellezza. Variano e girano  
la vista a scorci uno più sorprendente  
dell'altro. E il mare te lo trovi in fondo ad  
ogni spettacolo, un'insenatura, una lama,  
un'infinita distesa, un ventaglio: all'orlo di  
una pianta, incassato tra due sponde d'olivi,  
intagliato dalle seghettate foglie d'una palma  
gigantesca. Sei in mezzo alla campagna:  
piccoli campi, gradinate di vigneti, fattorie;  
ed ecco d'improvviso vilti e ti trovi quasi a  
perpendicolo sopra un fiordo o sopra uno di  
quei porticcioli che, con la lucentezza di una  
gemma, rispecchiano minuscoli anfiteatri  
di casette rosse e verdine; reti sulle strisce  
delle rive, barchette estatiche e, nel mezzo,  
all'ancora, un elegantissimo candido panfilo  
dagli alberi snelli.

GIANNI STUPARICH

Se potessi rivivere la mia vita, nella  
prossima correrei più rischi, farei più  
viaggi, guarderei più tramonti.

ORGE LUIS BORGES

Testi raccolti da *Maria Luisa Sambruna*



**Giorgio Isari** – È stato nostro fedele collaboratore per diversi anni, allietandoci con la sua prosa fresca ed ironica. Ci ha fatto rivivere episodi della sua gioventù, ricordi di un'Italia che non esiste più. Ha saputo sottolineare anche le incongruenze del nostro vivere attuale, a confronto degli usi semplici di una volta, sempre col suo stile leggero ed ironico. È "andato avanti", come dicono i suoi compagni alpini, all'inizio dello scorso autunno, cogliendoci tutti di sorpresa. Al termine dello scorso anno accademico aveva consegnato alla prof. Silvia Pellegatta il suo ultimo scritto - preparato per il nostro notiziario - per ricevere un parere critico. Ed è stata proprio la prof, non vedendolo quest'anno alle sue lezioni, a chiederci di lui. Solo allora ci siamo interessati ed abbiamo appreso che Giorgio non era più con noi. Quello che segue è lo scritto consegnatoci dalla prof. Grazie Giorgio per la tua amicizia e per i bei momenti che ci hai regalato con i tuoi scritti.

g.a.

## Libri sul comodino

Sul comodino tengo un paio di caramelle, qualche fazzolettino di carta, gli occhiali e quattro libri. Quello che al momento sto leggendo ed altri tre che sono gli stessi da molto tempo: "I promessi sposi" del Manzoni – "Io Bramieri vi racconto 400 barzellette", e – "Il meglio di controcorrente 1974-1992" di Indro Montanelli.

I tre libri hanno la carta ingiallita dal tempo e sono anche piuttosto malconci per l'uso prolungato. Il romanzo del nostro Don Lisander tutti l'hanno letto e commentato sia a scuola che dopo; ogni tanto lo apro a caso e ne leggo qualche pagina e trovo sempre qualche frase, la descrizione di un episodio, i relativi commenti e molte verità sulla natura umana che, a volte, non avevo notato o compreso fino in fondo. Durante i primi tre mesi del Corona Virus e la relativa chiusura in gabbia, rilessi ovviamente la storia della peste in Milano del 1630, descritta dal Manzoni nei capitoli XXXI, XXXII, e XXXIII e terminai l'aggiornamento con la storia della colonna infame.

Per il libro di Bramieri, trovato in un mercatino di libri usati, adopero invece un sistema di lettura a tappeto, cominciando dalla prima e proseguendo fino alla quattrocentesima barzelletta, per ripartire poi di nuovo dalla prima. L'autore consiglia una lettura a piccole dosi e assicura una sensazione di buonumore immediata; nei casi di depressione suggerisce di leggerne almeno dieci in una sola volta; io le ritengo un utile e piacevole accompagnamento al riposo notturno.

Delle sue barzellette apprezzo la brevità; con poche frasi descrive la situazione e i personaggi in azione. Ci sono dei comici che tirano per le lunghe le loro storielle e a volte gli ascoltatori dimenticano l'inizio e alla fine non sanno se ridere o piangere. Con Bramieri questo pericolo non c'è, tanto per gradire ne cito alcune:

- Rinfresco dopo il matrimonio "Scusi io arrivo adesso, è lei lo sposo?" No io sono stato eliminato nelle semifinali.



- Durante un poker un tizio perde un piatto da dieci milioni, gli piglia un colpo e muore. Uno dei giocatori telefona alla moglie per avvertirla ma non sa come fare a dirglielo. "Pronto signora, sono io, Piero, volevo avvertirla che suo marito ha perso dieci milioni a poker". "Ah sì! Che gli venga un accidente". "Già fatto signora!".

- I figli domandano. "Papà perché il gallo canta"? "Dicono che il gallo canta ogni volta che si dice una bugia". "Ma il gallo canta alle tre di notte quando tutti dormono". "Sai, è a quell'ora che si stampano i giornali".

- Una vedova si presenta in Paradiso. "Scusi, San Pietro, per favore conosce mio marito? "Può essere figliola, che tipo è"? "È un tipo estremamente geloso; pensi che prima di morire mi ha detto: se mi tradirai, mi girerò nella tomba". "Ah, lo conosco" fa San Pietro "qui lo chiamano la trottola"

- Un tizio sale su un taxi: "Per favore, mi raccomando, eh: sono padre di sette figli. Sia prudente". "sette figli? E lei con sette figli chiede a me di essere prudente"?

Nel suo libro **Indro Montanelli**, come dice nelle "Istruzioni per l'uso", non racconta tutti i "Controcorrente" che ha pubblicato sul **Giornale**, commentando fatti e avvenimenti (quasi 5000), che scrisse in quasi vent'anni. Con una scrematura li ha ridotti a 500, quelli riportati nel libro. L'autore, noto come uno delle penne più attente e graffianti del nostro giornalismo del secolo scorso, raccomanda di leggerli a dosi ridotte per evitare l'assuefazione. Trattandosi di commenti su fatti e personaggi lontani nel tempo, che possono essere condivisi o meno ne segnalano alcuni:

- Pino Rauti è intenzionato a candidare un africano alle elezioni comunali di Firenze. Più che giusto il nero si addice al MSI.

- Re Mida morì di fame perché mutava in oro anche il cibo. Certi nostri politici sembrano avere il suo stesso dono, trasformano in oro tutto ciò che toccano: carceri, lenzuola, coperte. Ma a differenza del mitico re, **mangiano**.

- Se la signora Thatcher abbandona la scena politica, potrà ancora fare lunga strada nella nostra Chiesa d'Inghilterra ha dichiarato alla Camera dei Comuni Michael Alison, suscitando le apprensioni di tutta la Gerarchia Anglicana. Apprensioni, secondo noi, infondate. Se la signora Thatcher si fa prete, non sarà certo per insidiare il posto a Vescovi e Arcivescovi. L'unico che può temere la sua concorrenza è il **Padreterno**.

- Il vescovo di Smolensk, Kiriln Gundajev, ha comunicato al Santo Sinodo ortodosso che il 22 novembre scorso, nella cattedrale, un'icona della **Madonna** ha pianto tutto il giorno davanti a numerosi testimoni. La notizia ha fatto, ovviamente, scalpore e si è parlato di "miracolo". Ma non vediamo perché. Un miracolo sarebbe stato se, con quello che succede in Russia, la **Madonna** si fosse messa a ridere.

- Nelle necrologie di Gromyko, qualcuno ricorderà di certo quel che Kruscev disse di lui "se gli ordino di mettersi a sedere su una lastra di ghiaccio, ci resta finché il ghiaccio si scioglie". Ma se è per questo, anche Andreotti è capace di mettersi a sedere, se gli conviene, su una lastra di ghiaccio. Solo che il ghiaccio non si scioglie.

Giorgio Isari





# LA VENDETTA DELLE MUSE

di Serena Dandini



Scrivere l'autrice nel proemio del libro: "...Ma chi erano queste muse? In principio erano dee, non dee qualsiasi, ma dee olimpiche: il top della piramide sociale del pantheon greco. Le nove figlie del grande Zeus... erano protettrici della memoria, padrone del passato, presente e futuro e, soprattutto, dell'ispirazione umana. Più di così... Nell'Antica Grecia presiedevano al delicato processo della creazione in ogni campo: dalla poesia alla danza, dalla tragedia alla musica e gli artisti, consapevoli della loro inferiorità, tentavano di ingraziarselo perché sapevano che senza un innesco, una scintilla gentilmente elargita dalle muse, non ci sarebbero stati né canti né liriche...".

Ma molte muse ci sono state e ci sono ancora, donne in carne ed ossa e consapevoli del loro valore che nel corso della nostra vita ci hanno ispirato. Questo è quello che ci vuole raccontare l'autrice in questo libro. Basti pensare a Alma Schindler, che nasce nel 1879 a Vienna da un pittore di paesaggi e da una cantante di operetta; ragazza di talento che ama comporre musica. Fu amante di Gustav Klimt che la fa posare come Giuditta nel suo famoso quadro e che più avanti si innamora di Gustav Mahler. Ma il genio tormentato della musica la costringe dopo il matrimonio a rinunciare ad ogni ambizione e la elegge a musa personale fino a quando lei riuscirà a riscattarsi.

Che dire poi di Léona Delcourt che nasce nel 1902 in una piccola cittadina della Francia. E' una ragazza madre costretta dai genitori ad abbandonare la figlia e a recarsi a Parigi. I pochi cenni biografici a disposizione ci dicono che ha provato tutti i lavori possibili nella capitale scendendo sempre di più nella scala sociale della miseria. Diventerà la musa di André

Breton il fondatore del movimento surrealista che nel 1926 le dedicherà il romanzo "Nadja", il romanzo del loro incontro. Una relazione pericolosa fin dall'inizio. Secondo Breton è lei a chiedergli di scrivere un romanzo sul loro incontro e la elegge sua musa ispiratrice. Durante i loro incontri appare chiaro che i pensieri e i discorsi di Léona sono sconnessi, indizi evidenti di uno stato mentale alterato. Ma questo non impedirà a Breton di esplorare molto egoisticamente la sua psiche senza far niente per costringerla a curarsi. La povera Léona sarà internata nel manicomio di Vacluse e lì morirà.

E poi Camille Claudel la cui storia è diventata famosa solo di recente grazie a un film biografico che fin da piccola aveva una passione e un dono per la scultura, arte sconsigliata alle donne. Viene notata dal maestro Auguste Rodin che la vuole nel suo atelier. Si innamorano ma lui sposerà un'altra. Camille

considera questa cosa un tradimento e non intende accontentarsi di un'esistenza da amante. Consapevole del suo talento vuole che la sua arte venga riconosciuta. Ma è difficile superare i pregiudizi nei confronti delle donne che non le vedono capaci di cimentarsi in campi considerati solo maschili. Dopo l'ennesimo rifiuto Camille si lascia andare sempre di più, si isola nel suo atelier. Nemmeno amici come Claude Debussy riescono a sollevarla dal suo delirio ossessivo. Dopo la morte del padre, la madre e il fratello la fanno internare in manicomio dove morirà.

E ancora la storia di Dora Maar, affermata fotografa e Pablo Picasso; la storia di Artemisia Gentileschi e lo stupro subito da quello che diventerà poi suo marito; la storia di Hedy Lamarr donna bellissima, star del cinema e appassionata di ingegneria che inventa un sistema di radio frequenze per permettere ai siluri degli alleati di non essere intercettati dal nemico durante la seconda guerra mondiale; le storie di Vera Rubin e della nostra "signora delle comete" Amalia Ercolessi-Finzi e tante altre ancora. Molte soccomberanno ma

altre riusciranno a riscattarsi dai loro destini che le vedevano succubi dei pregiudizi di una società maschilista che per secoli ha schiacciato la loro dignità.

Precisa Dandini "È stato quasi necessario per me andare a scavare nelle loro vite e a impossessarmi delle ricette che hanno permesso a queste donne di percorrere sentieri impervi a beneficio delle generazioni venute dopo. ...Quelle che trovate di seguito sono alcune delle mie muse. Donne che hanno ispirato le mie scelte e nutrito il mio immaginario ma, soprattutto, mi hanno aperto lo sguardo, costringendomi a uscire da me per scoprire il mondo...Non ho pretese di esaustività: questo non è un catalogo né una piccola enciclopedia del "musismo". È un album di ritratti e racconti, in quanto tale arbitrario, spettinato e, spero, vendicativo".

Un libro che appassiona, scritto con un linguaggio semplice e una narrazione scorrevole che vale la pena di leggere.

Nadia Marmonti

SERENA DANDINI (Roma 1954). È conduttrice televisiva, scrittrice e autrice televisiva italiana. Di nobili natali è figlia di un conte e di una marchesa. Si iscrive all'Università La Sapienza di Roma che presto abbandona per iniziare la sua carriera alla Rai alla fine degli anni Settanta. Nota per il carattere sperimentale e innovativo delle trasmissioni televisive da lei scritte e condotte ha spesso lavorato con Corrado e Sabina Guzzanti, Neri Marcorè e Michele Santoro. Trai suoi libri si ricordano "Ferite a morte" (Rizzoli 2013), "Il catalogo delle donne valorose" (Mondadori 2018), "La vasca del Fuhrer" (Einaudi 2020), "Cronache dal paradiso" (Einaudi 2022).





## Papa Leone XIII

### e quel Bene Comune di cui non si parla più

TUTTI abbiamo studiato a scuola della nota enciclica di un grande papa di fine ottocento: la “Rerum Novarum” di Leone XIII. Sapevamo trattarsi del più famoso intervento ecclesiastico in fatto di “questione sociale”, la mediazione da parte della Chiesa cattolica tra due importanti contendenti: gli imprenditori, guidati dal modello capitalista e le maestranze operaie, seguaci della ideologia social-comunista.

I manuali scolastici sogliono liquidare l’enciclica medesima con la formula “interclassismo cattolico”, configurando l’intervento papale come una mera ricerca di mediazione e di compromesso tra le parti, sottintendendo tra le righe la loro preferenza ideologica verso la tesi di una “lotta di classe” più o meno radicale.

La stessa che risuonava nelle assemblee della contestazione e che ebbe eco perfino letteraria in romanzi “politicamente corretti” tipo il “Vogliamo tutto” di quel Nanni Balestrini il quale spopolava in quegli anni che qualcuno definì “formidabili”... “Operai sfruttati” contro “padroni”. Assemblee e

blocchi ai cancelli, scioperi a gatto selvaggio nella FIAT del 1969.

Concioni tribunizie e slogan ogni piè sospinto. Fino alla “battaglia di Corso Traiano” del 3 luglio, con sassaiole, barricate, cariche e caroselli della Celere, centinaia tra arresti e feriti. Chi ha memoria ricordi.

MA reincontrandomi con la vecchia enciclica pontificia a fini di approfondimento didattico in Filosofia, materia che insegno presso la nostra UNITRE cesanese, ho dato un calcio a vecchi schemi e preconcetti.

Aristotele stesso il quale stiamo trattando nella Politica mi ha costretto a farlo! Il motivo?

Aristotele per primo identifica la società quale NECESSITÀ primaria per la stessa sopravvivenza dell’uomo in quanto animale politico, in greco “zoon politikon”.

Ne va di conserva che è implicita in essa la COLLABORAZIONE tra le parti che la costituiscono, secondo rapporti di GIUSTIZIA “distributiva” (a ciascuno il suo riconoscimento per attitudine,

capacità, merito) e “commutativa” (ristabilire l’equilibrio tra chi reca danno e chi danno subisce nella società stessa).

L’idea stessa di una comunità divisa e come fratturata al suo interno per principio RIPUGNA ad Aristotele, che vi scorge una contraddizione inaccettabile. Come se dentro un organismo vivente vi fosse una lotta perpetua tra gli organi stessi: il fegato contro la milza, lo stomaco contro l’intestino, la trachea contro i polmoni... Avrebbe senso?

Eppure è proprio quanto abbiamo culturalmente ereditato dalle VULGATE ideologiche e politiche degli ultimi due secoli, dove un po’ di tutto viene contrapposto e come cristallizzato in tale opposizione. Datori di lavoro contro lavoratori (ma spesso il datore è lo STATO, sostenuto dalle tasse dei cittadini)!... ma anche in senso lato... alunni contro docenti... figli contro genitori... tutori della legge che la devono difendere dai violatori programmatici della stessa, anche a livelli demenziali: no al limite di manifestare in piazza, no al posto

di blocco della polizia al quale doversi arrestare, no al rispetto della proprietà altrui, vedi case “okkupate” con abusive effrazioni... etc.

Tanto Aristotele come Leone XIII intravedono la rovina della società stessa nel consolidarsi ed incancrenirsi della “DISSOCIETÀ”. Sono le forze che alla società attingono per i propri crassi, egoistici utilitarismi. Ma poi non vi collaborano affatto, anzi producono solo MALFUNZIONAMENTI E SABOTAGGI. E pericoli per la stessa sicurezza pubblica!

Un esempio assai efficace può essere quello di certa diffusa IMMIGRAZIONE in pugno a quanti (criminali o politici che siano) la sfruttano come cavallo di Troia, dopo averla fatta entrare abusivamente nel territorio della nazione. Risorse effettive per l’Italia (“che ci pagheranno le pensioni”) o al contrario forme socioeconomiche parassitarie e oltremodo nocive, detto senza peli sulla lingua...? Altri esempi te li ritrovi sul piano fiscale, laddove i profitti delle multinazionali, largamente esentasse, vengono scrupolosamente privatizzati. Al contrario le loro perdite vengono, come si dice, “socializzate”. Insomma... le paghiamo noi tutti. Devo addurre esempi? Invece le piccole imprese vengono fiscalmente strozzate, schiacciate tra l’altro dai giganti dell’economia globale...

Sia il pagano Aristotele come i cristiani San Tommaso d’Aquino e Leone XIII non concepiscono una società che sia estranea al concetto di BENE COMUNE.

E ben si rendono conto di quanto una CATTIVA DEMOCRAZIA, in realtà paravento di potenti ed intoccabili OLIGARCHIE che il popolo non vede, salvo le clientele e le cricche variamente nascoste, si presti proprio alla “dissocietà”, vale a dire l’anarchia e la lotta tra fazioni per il potere. L’ esatta NEGAZIONE del vivere societario. Proprietà privata e lavoro salariato, libertà di espressione e rispetto delle leggi, accoglienza dello straniero e suo obbligo di integrarsi ed obbedire alle regole vigenti, diritto di intrapresa economica (vero motore di ogni prosperità e benessere) e obbligo di contribuire alla spesa pubblica... non costituiscono affatto coppie di contrari, bensì parti di un solo disegno organico che trova radici nell’ordine naturale e nel piano di Dio. Non esiste società durevole dove l’uno fa e l’altro disfa. Per menare il remo bisogna che le cinque dita si aiutino l’un l’altra.

Proverbio siciliano citato da Verga, il quale si perde nella notte dei tempi.

Luigi Grossi





# Dante

## Paradiso, canto XVIII

La Commedia dantesca si conclude con una preghiera alla Vergine pronunciata da San Bernardo. Pensate quale delicatezza usa Dante: non si sente degno di nominare la Vergine Maria ed allora interpella Bernardo.

Ricordiamo che La commedia inizia così:

***“NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA  
MI RITROVAI PER UNA SELVA OSCURA  
CHÉ LA DIRITTA VIA ERA SMARRITA”***

e termina con:

***“VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO,  
UMILE E ALTA PIÙ CHE CREATURA,  
TERMINE FISSO D’ETTERNO CONSIGLIO,”***

terzina carica di così alto lirismo che volerla spiegare è impossibile, chi volesse tentare farebbe solo male a sé stesso e alla poesia.

Queste tre strofe vanno soltanto lette e rilette per comprenderle senza parlare.

Tra le figure più notevoli il poeta segnala quelle di Cristo e di Sua madre Maria ricorrendo sempre più a termini, concetti, paragoni, che gli consentono di evitare analogie con oggetti concreti, i quali avrebbero ridotto e immiserito la sublimità della visione.

Ecco sulla scena presenta delicatamente Maria e la chiama Donna come nel Vangelo viene pronunciata dal Figlio:

***“DONNA, SEI TANTO GRANDE E TANTO VALI,  
CHE QUAL VUOL GRAZIA E A TE RICORRE  
SUA DISIANZA VUOL VOLAR SANZ’ALI.***

***... IN TE MISERICORDIA, IN TE PIETATE,  
IN TE MAGNIFICENZA, IN TE S’ADUNA  
QUANTUNQUE IN CREATURA È DI BONTATE.”***

Tutto è un vero tripudio di luce nell’ottavo cielo, in cui compare il trionfo di Cristo e di Maria.



La scena è un’anticipazione di quanto apparirà nell’Empireo, dove la qualità della luce si ripropone con effetti di gradualità: non sono simboli ma realtà viventi che si manifestano nel loro fulgore come anime e angeli.

Dante trascende anche questo spettacolo per concentrarsi nel raggio dell’alta luce che da sé è vera, cioè nella luce stessa di Dio.

In questa terza cantica vuol comunicare la dolcezza che nasce dallo sciogliersi della rugiada al tepore del sole matutino, la dolcezza del muoversi lieve delle foglie.

Immagini incorporee che ricreano nel lettore la sensazione dell’estasi.

Sostenuto da Dio arriva ad operare il miracolo di fondere finito e infinito.

Il capolavoro dantesco termina con il verso che tutti conosciamo:

***“L’AMOR CHE MOVE IL SOLE E L’ALTRE STELLE.”***

*A cura di Luciano Nardi*





Università delle Tre Età - APS - UNITRE

Via Federico Borromeo, 11 - Cesano Maderno - 20811 MB

Tel. 0362 540 085 - Cell. 331 731 1773

[unitre@unitrecesano.it](mailto:unitre@unitrecesano.it) - [www.unitrecesano.it](http://www.unitrecesano.it) - [giornale@unitrecesano.it](mailto:giornale@unitrecesano.it)

